Circa 900.000 copie dell'Unità con le Tesi diffuse domenica

La diffusione dell'Unità del 27 ottobre contenente l'inserto con il Progetto di Tesi per il XII Congresso del partito ha raggiunto le 866 220 copie Un grande successo della nostra stampa che testimonia ancora una volta l'interesse con il quale compagni, lavoratori e cittadini seguono la politica e le lotte del PCI, un successo il cui merito va attribuito all'impegno unanime di tutte le organizzazioni del Partito e di tutti i nostri diffusori, che hanno consentito ancora una volta al nostro giornale una diffusione mai eguagliata da parte della stampa borghese

Alle Federazioni, alle Sezioni, ai diffusori, a tutti i compagni che con il loro lavoro hanno reso possibile la grande diffusione di domenica, va il grazie del Partito e dell'Associazione «Amici dell'Unità» che chiedono ora un impegno «domenicale» per le diffusioni infrasettimanali del 1 del 4 e del 7 novembre e per la campagna abbonamenti 1969 già in corso

L'Associazione nazionale «Amici dell'Unità»

Colombo alla Camera

Bilancio 1969: più capitali e meno spese sociali

Proposta del PCI per il voto a diciotto anni

Il ministro del Tesoro COLOMBO introducendo la discussione generale sul bilancio preventivo del 69 ha ribadito ieri alla Camera in materia di politica economica le due costanti sulle quali egli da tempo insiste e che aveva esposto anche una quindicina di giorni fa parlando sul «decretone» da una parte vi sono urgenti esigenze di efficienza dall'altra vi è la necessità di favorire il capitale privato e il capitale pubblico che ne è un supporto con una serie di opportuni interventi tra i quali appunto il «decretone» Non una parola è stata detta dal ministero su quelle riforme — previste dal piano — e quegli interventi (come quello per le pensioni) che potrebbero realmente ed efficacemente modificare le «storture» del sistema

Non ci siamo impegnati — ha detto Colombo — in una politica economica programmata solo per raggiungere l'obiettivo dell'incremento annuale del reddito del 5% ma perché vogliamo realizzare un ben determinato tipo di sviluppo economico che ha la sua base nella potenzialità economica del sistema Ma perché lo sviluppo economico avanzi secondo il ritmo che è dato dalle possibilità che abbiamo — per disponibilità di capitali e forze di lavoro per la assenza di tensioni monetarie per l'avanzo esistente nella bilancia dei pagamenti — bisogna considerare e superare quegli ostacoli che impediscono la piena utilizzazione di queste possibilità

Questi ostacoli — secondo Colombo — sono individuabili in due settori quello degli investimenti e quello della spesa pubblica Per quanto riguarda gli investimenti il problema — ha detto il ministro — non è soltanto quello di predisporre facilitazioni agli investimenti delle imprese ma di stimolare e orientare un processo di allargamento della base industriale sia territorialmente che settorialmente di aumentare — attraverso l'intervento pubblico — le dimensioni degli investimenti nella ricerca di favorire il processo di rinnovamento tecnologico e l'entrata dei settori produttivi più avanzati

Colombo ha ravvisato il secondo ostacolo nel crescente distacco tra decisioni di spesa e realizzazione dei programmi e ne ha indicato le ragioni in una produzione legislativa a volte troppo macchinosa e nell'esistenza di procedure d'esecuzione lente e so passate La relazione previsionale programmatica — ha affermato Colombo — è estremamente esplicita al riguardo non solo perché esprime l'esigenza di una riforma di tutto il complesso meccanismo attraverso il quale si realizzano i programmi affidati alle pubbliche amministrazioni ma anche perché indica concretamente alcune possibili soluzioni quale quella di affidare a nuovi strumenti operativi più agili l'esecuzione dei programmi per i quali più grave è il ritardo rispetto alle indicazioni del piano e alle esigenze della crescita civile del paese

Illustrando le grandi cifre del bilancio 69 Colombo ha detto che il disavanzo scende a 1699 3 miliardi che raffrontato ai 1149 8 miliardi del 1968 indica esattamente un aumento di 549 5 miliardi pari cioè alla maggiore spesa prevista per il rimborso di prestiti Il ricorso al mercato finanziario per il 1969 è previsto in 1028 6 miliardi di lire contro 560 8 nel 68 Cosicché la spesa globale che lo Stato si propone di realizzare nel 69 ascende a 12 416 7 miliardi contro 10 537 6 del 68 con un aumento del 18 1% Globalmente quindi il disavanzo dello Stato e delle aziende autonome da finanziare con il ricorso al mercato monetario finanziario ascenderà nel 69 a 3046 miliardi contro i 2006 miliardi del 68

Per quanto riguarda la classificazione funzionale della spesa prevista per il 69 il primo posto è mantenuto dalle spese relative all'istruzione e cultura che rappresentano il 19 8% della spesa totale esse raggiungono una previsione di 2126 miliardi circa contro il 1915 miliardi del 1968

All'inizio della seduta il compagno GUIDI aveva illustrato brevemente una proposta di legge comunista il cui primo firmatario è il compagno Ingrao per modificare gli articoli della Costituzione che stabiliscono i limiti di età per il diritto elettorale attivo e passivo sia per la Camera che per il Senato Il PCI propone che il limite di età per l'elettorato attivo venga portato da 21 a 18 anni che il diritto di elettorato passivo alla Camera dei deputati venga abbassato da 25 a 21 anni per quanto riguarda il Senato dovrebbero essere elettori coloro che hanno superato il ventunesimo anno di età (anzichè il ventiquesimo) ed eleggibili coloro che hanno compiuto i 30 anni (anzichè i 40)

Il compagno Guidi ha posto in rilievo come le costituzioni di numerosissimi paesi prevedano questi limiti di età e come le modifiche proposte dai comunisti si impongano in armonia con l'anticipata maturazione di cui stanno dando prova le giovani generazioni che con i loro nuovi orientamenti irrompono nella lotta politica ponendo una problematica ricca di cui è inseparabile il collegamento con esigenze reali e con le lotte nel paese

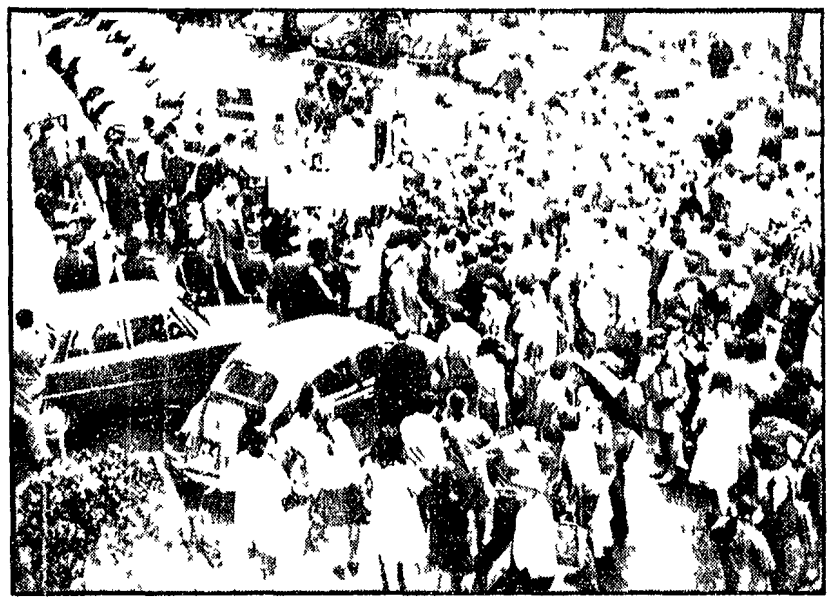
f. d'a.

Possente «no» al governo, alla polizia, alla rappresaglia e all'autoritarismo

MIGLIAIA DI STUDENTI IN PIAZZA

A SASSARI SOSPESI 60 LICEALI

Una manifestazione senza precedenti a Messina ha unito universitari, studenti medi, presidi dell'ateneo – Le cariche non arrestano la protesta dei cinquemila ad Agrigento – A fianco degli operai a Crotone – Vergognosa discriminazione messa in atto al liceo classico di Azuni Scioperi a Foggia contro la scuola a singhiozzo – Corteo di studenti tecnici a Roma: «Diritto allo studio e al lavoro»



Due momenti della protesta degli studenti A destra i liceali romani del «Plinio Seniore» riuniti nel cortile della scuola A sinistra, corteo degli studenti tecnici in sciopero a Sanremo

«No alla scuola di classe», «Diritto allo studio e al lavoro», «Libertà d'assemblea nella scuola e nella fabbrica» Con queste parole d'ordine senza farsi intimorire dalla reazione autoritaria sempre più scoperta del governo gli studenti allargano il fronte di lotta in tutto il Paese più forte proprio là dove più dura e fitta batte la repressione in Sicilia sono già una cinquantina gli studenti fermati o denunciati a Messina a Palermo, ad Agrigento dove anche *ieri si sono scatenate le cariche della polizia Alla richiesta* di uno spazio politico nella scuola e nella società, si moltiplicano, dove il caos e le deficienze strutturali scolastiche sono più macroscopiche e insostenibili, le rivendicazioni di uno spazio concreto (aule, abolizioni dei doppi e tripli turni) che denunciano il fallimento del centrosinistra anche per quel che riguarda un «limitato ammodernamento» della scuola

Dai nostri corrispondenti

MESSINA

Gli universitari messinesi hanno risposto con una poderosa manifestazione di protesta alle provocazioni poliziesche dei giorni scorsi culminate nell'invasione dell'ateneo da parte della polizia (che ha adoperato per forzare gli ingressi anche «piedi di porco») e con la denuncia di 35 studenti Alla manifestazione di ieri hanno partecipato circa tremila universitari tra messinesi e calabresi La grandiosa assemblea (mai a Messina si era visto nulla di simile) si è svolta nell'atrio dell'ateneo Gli studenti hanno confermato la loro decisione di continuare l'occupazione gli universitari infatti subito dopo essere stati cacciati hanno invaso nuovamente la facoltà Alla manifestazione era presente anche il Rettore dell'università professor Pugliatti che — seguito dall'intero Senato accademico — si è dimesso dalla carica nei giorni scorsi per protestare contro l'attentato alla libertà universitaria Il professor Pugliatti ha confermato le sue dimissioni e si è anche detto solidale con il fermo atteggiamento degli studenti

Gli universitari hanno deciso a conclusione della manifestazione di riconvocare la assemblea per domani per precisare ulteriormente gli obiettivi che si propongono di raggiungere con la loro battaglia

Stamattina intanto hanno disertato le lezioni in modo massiccio anche gli studenti dei licei e delle medie Hanno voluto così solidarizzare con gli universitari e protestare contro le brutalità poliziesche Per i prossimi giorni sono in programma altre manifestazioni Una partecipazione notevole alla lotta degli universitari a Messina sta venendo dagli studenti «pendolari» Le lezioni dell'Ateneo messinese sono frequentate da diverse migliaia di studenti calabresi, le cui condizioni di studio sono particolarmente dure I calabresi sono stati i primi a occupare l'università Per questo largo numero di giovani la parola d'ordine del «diritto allo studio» assume un significato particolare e concretissimo dal momento che questo diritto è per loro attualmente, del tutto teorico

Per domani intanto è in programma un incontro, proposto dalle Acli giovanili tra gli universitari e giovani lavoratori

g. i.

* * *

AGRIGENTO — Cinquemila studenti medi l'intera popolazione scolastica in sciopero partecipavano ieri mattina alla grande manifestazione di protesta contro i fermi di dieci giovani bloccati sabato scorso dalla polizia nell'istituto tecnico commerciale Decisi a stroncare la manifestazione squadre di agenti hanno caricato la folla che attraversava con cartelli e striscioni le principali arterie cittadine altri studenti sono stati fermati trascinati in questura interrogati a lungo prima di essere rilasciati Intanto il corteo proseguiva fin sotto il provveditorato dove una delegazione ha esposto le prime richieste immediata concessione di una nuova sede per l'istituto tecnico eliminazione dei pesanti turni in molti altri istituti revoca immediata di una circolare ministeriale ispirata al vecchio regolamento fascista che invita i presidi ad espellere sospendere e punire quei ragazzi che partecipano agli scioperi o alle manifestazioni e chiedono libertà d'assemblea nella scuola Dopo l'intervento brutale della polizia i comitati d'istituto nei quali si organizza il movimento studentesco hanno deciso la continuazione ad oltranza della agitazione fino a quando le richieste non saranno accolte

a. s.

* * *

SASSARI — Scioperi e manifestazioni sono in programma in tutte le scuole di Sassari dopo la gravissima decisione presa dal preside del liceo classico di Azuni, professor Zedda che — dietro precise pressioni del provveditorato — ha sospeso sessanta studenti due classi al completo (l'una per 5 l'altra per 15 giorni) che avevano scioperato due giorni fa per rivendicare il diritto di assemblea nell'istituto Gli studenti di una terza classe che pure aveva partecipato all'agitazione sono rimasti immuni dalla rappresaglia Pare che il provvedimento sia stato risparmiato non per altro che per una odiosa discriminazione la classe è infatti frequentata da figli di autorità molto in vista) nella provincia sassarese Volantini comizi e giornali parlati davanti a tutte le medie di Sassari ieri mattina sono state distribuite a migliaia le copie di un documento di protesta immediatamente stilato dalla FGCI provinciale

s. l.

* * *

FOGGIA — Da ieri mattina scioperano gli studenti delle magistrali di Via Ascoli uno dei più grossi complessi scolastici della provincia Una carta rivendicativa chiede 1) libertà d'assemblea nell'istituto 2) soluzione immediata dei problemi che paralizzano la vita della scuola (mancanza di aule di trasporti e attrezzature didattiche) Per le stesse ragioni sono in agitazione anche i liceali

Per avere un'idea delle condizioni in cui studiano i ragazzi di Foggia basta pensare che al liceo scientifico gli studenti vanno a a scuola una settimana sì e una no da ieri infatti e per sette giorni restano a casa gli alunni delle prime e delle seconde classi per far posto a quelli delle terze quarte e quinte Una delegazione di genitori si è recata a protestare in Comune e al Provveditorato

g. c.

* * *

CROTONE — Per il diritto d'assemblea sono scesi in sciopero i tremila studenti crotonesi Non torneranno a scuola neanche oggi per partecipare a fianco dei lavoratori portando avanti insieme con loro i punti che rivendicano una riforma democratica del sistema scolastico allo sciopero indetto dalla CGIL per le «zone salariali»

s. c.

* * *

ROMA — I mille giovani del Bernini — un istituto industriale — hanno scioperato Con un vivace corteo hanno raggiunto la facoltà di Architettura e nel corso di una assemblea hanno denunciato le carenze del loro istituto l'orario di sette ore la mancanza di aule e di laboratori l'arretratezza dei corsi di fronte alla realtà tecnica e industriale ed anche la disoccupazione o sottoccupazione una volta finiti gli studi La lotta prosegue — hanno detto — nell'attesa di un incontro con il preside per discutere insieme i problemi dell'istituto

Tutti gli studenti del liceo scientifico Plinio Seniore — l'istituto romano dove è obbligo il taglio dei capelli all'Umberto — hanno potuto svolgere ieri mattina la loro prima assemblea Da settimane i giovani si riunivano all'inizio delle lezioni in palestra chiedendo a gran voce il rispetto del loro diritto di assemblea E stato il vicepreside professor Pecoraro a concedere approfittando della assenza del preside l'assemblea dalle ore 12 30 alle 13 30 non prima però di aver minacciato provvedimenti disciplinari *nel caso che gli studenti non* avessero rispettato le sue condizioni L'assemblea ad ogni modo si è svolta e vi hanno partecipato circa 800 giovani Si è discusso dei futuri impegni e gli studenti hanno deciso di tornare a riunirsi a giovedì prossimo quando *rientrerà il preside* professor Pentassuglia

f. ra.

* * *

RIMINI — Gli studenti del «secondo turno» del liceo classico di Rimini hanno occupato la sede scolastica Le ragioni che hanno portato alla azione dei liceali riminesi prendono l'avvio dal rifiuto del preside contro le decisioni prese dall'assemblea generale degli studenti che aveva approvato giorni or sono la costituzione di commissioni di studio per approfondire e studiare i problemi della scuola e per portare un contributo alla lotta generale del movimento studentesco

* * *

MANTOVA — Anche gli studenti delle medie superiori di Mantova sono scesi in sciopero Davanti all'istituto magistrale sono intervenuti i carabinieri che hanno scaraventato dalle scalinate un giovane di una delegazione di una altra scuola venuta ad unirsi agli studenti magistrali

Promossa dalla Federazione comunista di Napoli

Manifestazione a Casoria per le libertà in fabbrica

I discorsi del segretario della CdL Mola e del compagno Fermariello — Terracini conferma l'impegno del PCI a battersi per lo statuto sui diritti dei lavoratori

Dalla nostra redazione

NAPOLI 29

«La Costituzione deve essere portata oltre i cancelli delle fabbriche» Centinaia di lavoratori hanno riconfermato la loro decisa volontà di vedere attuata questa fondamentale conquista nel corso della manifestazione che si è svolta domenica a Casoria per iniziativa della federazione napoletana del PCI alla quale ha preso parte il compagno Terracini

In apertura proposto dalla presidenza della quale facevano parte oltre a Terracini e al segretario della federazione Mola il compagno senatore Carlo Fermariello il senatore Preziosi del PSIUP e il segretario della Camera del lavoro Vignola l'assemblea ha inviato al compagno Longo il seguente telegramma «Operai comunisti assemblea Casoria per libertà nelle fabbriche esprimenti affettuosi auguri pronto completo ristabilimento per proseguire lungamente con pienezza energie sicura e preziosa opera direzione nostro glorioso partito»

Nel dibattito concluso con un discorso di Terracini sono intervenuti operai di fabbriche locali studenti il compagno Preziosi che ha portato il saluto del suo partito il compagno Carlo Fermariello Subito dopo l'introduzione di Mola che ha sottolineato il significato della scelta di Casoria centro di nuovi insediamenti industriali per la manifestazione sullo «statuto dei diritti dei lavoratori» ha preso la parola Fermariello

I lavoratori — ha detto — votando in massa per il PCI il 19 maggio hanno espresso il rifiuto della socialdemocrazia e la volontà di andare avanti Il PCI oggi mantiene i propri impegni ingaggiando la battaglia per lo statuto dei diritti dei lavoratori e la libertà nelle fabbriche Non solo ma a questa lotta si unisce quella per cancellare la vergogna delle leggi sulle pensioni e sulle zone salariali Parlando delle lotte in corso ha ricordato che a Napoli è stato proclamato lo sciopero generale provinciale per 48 novembre a Salerno per il 30 novembre

Intanto la CGIL ha inviato agli altri sindacati una proposta di sciopero nazionale generale «Proposta che noi salutiamo — ha concluso Fermariello — coscienti che l'unità di tutti i lavoratori sia la condizione prima per una vittoria più rapida e completa»

«Un nuovo periodo di crisi economica si prospetta per il nostro paese» — ha esordito il compagno Terracini nel suo discorso conclusivo — ed il governo si preoccupa ancora una volta per il salvataggio dei padroni scaricando sui lavoratori le conseguenze della recessione Ne è una prova inequivocabile il «decretone» del governo Leone «I lavoratori hanno accettato la sfida — ha detto Terracini — Una delle lotte di tipo nuovo nelle aree depresse che ha cementato l'unità dei sindacati mira ad abolire le zone salariali e riscattare le condizioni di supersfruttamento coloniale del sud»

Tra i progetti di legge presentati dal PCI accanto a quelli per le pensioni e per il collocamento è appunto quello per la tutela delle libertà e dignità dei lavoratori sui luoghi di lavoro e per l'esercizio delle libertà costituzionali

Nel nostro paese si accentua la tracotanza e lo spirito di sopraffazione della classe padronale che impone condizioni assurde di lavoro con la repressione di ogni libertà

Ancora oggi nella Repubblica italiana in fabbrica è un feudo dove il padrone esercita un potere assoluto e senza controllo l'gli può scacciare i lavoratori quando vuole ridurli alla fame mantenere in una condizione di timore e soggezione i diritti fondamentali sanciti dalla costituzione per tutti i cittadini sul posto di lavoro non sono validi Oltre i cancelli della fabbrica vale solo la legge del padrone non si può manifestare il proprio pensiero non ci si può riunire è calpestato il diritto alla inviolabilità della persona si fanno indagini sulle opinioni dei dipendenti si controlla la loro vita privata

Ciò deve cessare — ha detto Terracini concludendo — e per questo il PCI ha presentato al Senato il progetto sullo statuto dei lavoratori Progetti analoghi sono stati presentati anche dal PSIUP e poi dal PSU Su questo terreno avverrà lo scontro e sarà verificata la posizione dei partiti e del governo di fronte alle rivendicazioni dei lavoratori Non occorre dire che lo scontro sarà duro La Confindustria già affila le armi per negare ancora una volta i diritti di chi lavora

Franco De Arcangelis

«Omicidio bianco» alle Acciaierie di Terni

Sfracellato un operaio fra un vagone e un muro

Aveva 33 anni - Stava dirigendo la manovra dei carri ferroviari - Come è scattata la «trappola» mortale

Dal nostro corrispondente

TERNI 28

Un operaio di 33 anni è rimasto sfracellato alle Acciaierie fra un vagone ferroviario carico di rottami di ferro e un muro perimetrale Ha vittima Sante Carducci di Narni è giunto cadavere all'ospedale di Terni alle 7 15 di questa mattina

Questo di oggi è un tragico esempio di come la fabbrica non sia «a misura dell'uomo» lo operaio stava dirigendo la manovra dei carri ferroviari che si svolgeva su un binario che corre ad appena un metro di distanza da un muro che si restringe tanto a formare un cuneo una vera trappola Il Carducci è rimasto incastrato in questa morsa tra il carro — che fra l'altro sarebbe di dimensione appena superiore al normale e quindi con una sporgenza maggiore — ed il muro perimetrale L'operaio che aveva diretto la manovra è stato letteralmente schiacciato tanto *che all'autopsia è risultato lo* sfondamento della cassa toracica e lo sfracellamento degli arti inferiori e superiori Bastava eliminare la strozzatura di questo muro questo cuneo, perché l'incidente non si verificasse Ma tutto ciò non interessa l'uomo interessa soltanto lo *sfruttamento al massimo dello* spazio delle aree

Su questo «omicidio bianco» sono state aperte immediatamente due inchieste una della Procura della repubblica e l'altra dell'Ispettorato del lavoro Ma le inchieste si fanno sempre ad incidenti avvenuti solo dopo gli «omicidi bianchi» Non si capisce perché l'ENPI e l'Ispettorato del lavoro non abbiano rilevato prima l'esistenza di questa «trappola»

Le inchieste della Magistratura e dell'Ispettorato del lavoro debbono accertare precise responsabilità Una responsabilità della Terni deriva dalla strozzatura che si è determinata dalla costruzione di una vasca posta all'ingresso del reparto dove era diretto il vagone ferroviario che ha schiacciato il Carducci La vasca è un vero dente ed il muro con il binario creano una specie di imbuto nella cui parte terminale lo spazio massimo è di 70 centimetri tra il binario ed il muro perimetrale della vasca Ma il carro ferroviario come abbiamo detto era *più ampio del normale sicché* l'operaio è stato schiacciato tuttavia anche i 70 centimetri sono una distanza che non rispetta certo i limiti di sicurezza

a. p.

Interrogazione PCI sul divieto USA all'importazione di prodotti italiani

I compagni G C Pajetta Sandri Maschiella e Corghi hanno rivolto la seguente interrogazione con risposta scritta ai ministri degli Affari Esteri e per il Commercio con l'Estero «per conoscere l'opinione del governo sul divieto imposto dalla Amministrazione degli Stati Uniti d'America alla importazione di alcuni prodotti industriali italiani contenenti nichelio perché l'Italia acquista da Cuba importanti quantità di tale materia prima e per sapere come il governo abbia reagito o intenda reagire a questa decisione statunitense grave mente lesiva di principi basilari della convivenza internazionale oltreché di significativi interessi del nostro paese»

I cattolici del Isolotto polemizzano con il giornale vaticano

«Ingiusta e dura» la nota dell'«Osservatore»

FIRENZE 28

Mentre si va ulteriormente estendendo la solidarietà con don Mazzi e con la comunità dell'Isolotto (attestati sono giunti da parte di alcuni dipendenti della tipografia Giuntina della ditta Messeri del l'Istituto magistrale «Gino Capponi» dei cattolici del Cenacolo dell'Università Cattolica di Milano le firme raccolte assommano ormai ad oltre seimila) continua la «polemica tra i parrocchiani e la gerarchia ecclesiastica» In modo particolare la Comunità ha ritenuto «ingeneroso infondato» il commento che al «caso di Firenze» ha dedicato ieri l'*Osservatore Romano* «Duro e impietoso» viene definito il commento di Raimondo Manzini al quale si rimprovera di non aver esaminato da vicino le cose «Raimondo Manzini — si afferma nel quinto notiziario della comunità — prima di parlare di intenzionale organizzazione e dilatazione del caso vada nelle agenzie di stampa e nelle redazioni dei giornali fiorentini Chi fu che portò lì i nostri documenti? Chi insistè per farli pubblicare e darli in pasto alla stampa? Glielo diciamo noi perché non hanno simpatie per la nostra parrocchia persone che vogliono la chiesa strumento del potere ma la Chiesa ha da essere solo strumento di Cristo e dei poveri All'Isolotto la pensiamo così Raimondo Manzini dice che non vuole interferire in un caso doloroso Allora non interferisca per davvero»

Vivissima è intanto l'attesa per l'assemblea pubblica che si terrà in chiesa giovedì prossimo

Conquistati miglioramenti economici e normativi

«Sosta intermedia» e più salario per le confezioniste fiorentine

Dalla nostra redazione

FIRENZE 28

Le confezioniste fiorentine sono alle ultime battute di una battaglia che ha visto il progressivo isolamento della linea intransigente adottata dall'Associazione industriali e che ha fatto registrare a queste lavoratrici uno dei più significativi successi degli ultimi tempi I risultati lo testimoniano Secondo un calcolo rapido ed approssimativo si può considerare che circa 3000 confezioniste delle maggiori aziende della provincia hanno conquistato un accordo integrativo con il quale attraverso la istituzione delle soste intermedie in pratica si diminuisce l'orario il lavoro si fa giustizia dell'attribuzione delle qualifiche e si ottengono notevoli aumenti salariali La lotta rimane aperta soltanto in due fabbriche della città ed in pochissime altre della zona di Castelfiorentino dove proprio domani avrà luogo un nuovo sciopero ed una pubblica manifestazione

Qual è la portata dei miglioramenti conquistati? Ci sembra importante sottolineare il valore della conquista dei 10 minuti (al mattino e nella maggioranza dei casi anche al pomeriggio) di «sosta intermedia retribuita a macchine ferme» che nella sostanza significano non soltanto una diminuzione di circa due ore dell'orario di lavoro settimanale ma anche un concreto passo avanti verso la tutela della lavoratrice dalle nuove malattie professionali Interrompere il ritmo estenuante della catena significa allontanare la minaccia sempre presente dello stress provocato dall'ossessivo ritmo della catena dalla saturazione dei tempi che ha gravissime ripercussioni di carattere psicofisico sulla lavoratrice In secondo luogo ci sembra opportuno sottolineare gli aumenti salariali ottenuti con il miglioramento del premio di produzione (aumenti che vanno dall'8 al 10 per cento e che significano dalle 5 alle mila lire al mese in più nella busta paga) e con la revisione delle qualifiche poiché nella quasi totalità degli accordi è prevista l'abolizione della 5 e della 6 categoria (in qualche caso addirittura della 4)

Una battaglia positiva quindi sia per il carattere avanzato delle rivendicazioni sia per la tenacia la coscienza e la maturità dimostrata dalle lavoratrici

Renzo Cassigoli